

SECONDO SEMINARIO SUI CIRCOLI DI STUDIO  
28/06/2007

Relazione sull'andamento dei lavori del gruppo di lavoro n. 4

*Organizzazione e gestione dei Circoli di Studio nelle aree decentrate*

Il gruppo inizia, alle ore 12,00, con una sistemazione logistica *in circolo* ed una presentazione di tutti i partecipanti, che sono:

1. Elisabetta Boni, coordinatrice dei Circoli di Studio nella zona Mugello e coordinatrice del gruppo n. 4
2. Michela Bongi, coordinatrice Circoli di Studio della Montagna Fiorentina
3. Domenico Muscò, formatore, ideatore e coordinatore dei Circoli di Studio di cui al progetto "Non profit in circolo" di Siena
4. Sandra Landi, Direttrice IRRE Toscana
5. Giuseppe Di Prima, Comune di Barberino Val d'Elsa, partecipa come utente di CdS ed interessato all'argomento
6. Anna Natili, Comune di Bagno a Ripoli - Centro Documentazione Educativa
7. Valter Gostinelli, Agenzia CIPAAT TOSCANA (Confederazione Italiana Coltivatori). Mai utilizzata la modalità dei CdS, e per questo interessato all'argomento
8. Lucia Gemmi, Segreteria Associazione Culturale IL FILO RITROVATO, di Firenze. Si occupa della gestione organizzativa degli esperti; ha molta esperienza in campo di educazione degli adulti nella città ed è interessata a conoscere come i CdS sono vissuti nelle zone periferiche
9. Alessandro Forzoni, Agenzia PRATIKA di Arezzo, Responsabile della gestione e coordinamento di progetti di CdS dal 2003 ad oggi a Livorno e Alta Val di Cecina
10. Elisa Marcucci, volontaria del Servizio Civile presso la Biblioteca di Palazzuolo sul Senio, dove ha visto svolgere Circoli di Studio. Partecipa perché vorrebbe sapere di più riguardo all'organizzazione dei CdS
11. Lucia Maionchi, Referente Eda per la Provincia di Pistoia che gestisce progetti importanti dei quali uno concernente i CdS, dal mese di novembre scorso
12. Rosa Gigli, membro ALTRA FORMAZIONE, Agenzia Formativa di Pistoia che gestisce il Progetto Seta (CdS)

Attraverso la presentazione ognuno ha potuto esprimere un primo punto di vista e la propria "posizione" riguardo ai CdS; sostanzialmente esistono 3 tipologie di approccio: quella di chi opera in questo settore per lavoro, chi lo fa per passione e chi, per aver partecipato a qualche Circolo, o averne sentito parlare, vuole approfondire l'argomento. In ogni caso, ciò che unisce, trasversalmente, le competenze e motivazioni di ognuno, è un comune apprezzamento sul metodo dei CdS, senz'altro da incrementare in ogni realtà, per le opportunità di crescita che offre agli adulti in genere, ed anche a quelli fuori da tempo da esperienze formative, responsabilizzandoli maggiormente e creando in essi maggior consapevolezza dei loro saperi. Il Circolo, quindi, come terreno fertile per uno sviluppo dell'empowerment personale, e come modalità maieutica per un'educazione all'esercizio della cittadinanza attiva. Oggi come non mai, infatti, è particolarmente sentito ed impellente l'aspetto formativo del CIVES, al quale si può giungere, con i Circoli di Studio, attraverso qualsiasi argomento; sia che si affrontino temi di alta politica, infatti, sia che ci si cimenti su abilità manuali, vi sono temi trasversali, come il riconoscimento ed il rispetto dell'altro, di alcune regole condivise, di una realtà esterna a noi della quale tenere costantemente conto, e così via, che nell'ambito di un Circolo di Studio, con l'ausilio di un Tutor d'Aula capace, hanno la possibilità di emergere alla coscienza di tutti, incrementando nei partecipanti la consapevolezza di vivere in una società civile composta da tante e diverse persone...

I temi trattati, quindi, oltre all'accenno sul valore formativo dei CdS espresso da ognuno, sono stati:

- **La sollecitazione della domanda.** Molti degli interventi hanno parlato di esperienze nelle quali è emersa la necessità di una rete di rapporti (con le Associazioni, organizzazioni, cooperative sociali, ecc.) da parte dell'organizzazione, tale da consentire una circolazione di informazioni sui CdS; ciò però, in linea di massima, non è risultato sufficiente a "garantire" una sollecitazione tale da costituire una base sicura per la formazione dei Circoli stessi. C'è chi, ad esempio, come il Mugello, ha fatto leva, l'anno passato, sia su rapporti di rete, sia sul lavoro di pianificazione della sollecitazione degli aspiranti tutor, all'interno di un percorso formativo, attraverso la realizzazione di veri e propri

project work, poi effettivamente messi in pratica. C'è poi chi, anche attraverso varie esperienze, è arrivato ad individuare, fra personaggi *leader* dell'associazionismo, vere e proprie figure di **tutor sollecitatore**, distinte dal tutor d'aula, in quanto avente competenze aggregative e comunicative sostanzialmente diverse da quest'ultima figura. Spesso la pubblicizzazione su portale risulta, nelle zone di Provincia come le nostre, dove in gran parte non passa l'ADSL, o con popolazione abbastanza anziana, del tutto impraticata; il portale è un buonissimo strumento, utile però più all'organizzazione che all'utenza. Ugualmente, la pubblicità cartacea non comunica efficacemente la novità e la portata del modello, spesso "ingessata" dentro le maglie burocratiche di bandi che devono essere riportati dalla "A" alla "Z", e quindi di difficile comprensione, e da pesanti loghi che creano aloni di mistero, anziché inviare messaggi chiari ed efficaci. Funziona, invece, il passa-parola, purtroppo limitato, visto che i Circoli sono esperienza recente, la quale non coinvolge intere masse di persone. Al momento, sulla base delle varie esperienze, fra le quali quella della Val di Sieve, per comunicare al meglio il messaggio dei Circoli di Studio, e creare attenzione, la figura individuata come più efficace è quella del tutor sollecitatore, che abbia capacità relazionali e comunicative, oltre ad essere inserito in ambiti associativi.

- **Il Tutor d'aula.** Questo tema è oggetto, come quello del Tutor sollecitatore, di un altro gruppo. Tuttavia risulta, come per il punto precedente, che la figura del Tutor d'aula sia uno degli elementi-cardine per la buona riuscita di un Progetto di CdS. Elemento fondamentale per un buon Tutor d'aula è, tuttavia, una formazione specifica; indipendentemente dal titolo di studio posseduto, infatti, non ci si improvvisa Tutor di un CdS senza conoscere bene ed aver approcciato alcune tematiche fondamentali del modello. Si può essere, in sintesi, dei buoni Tutor di normali corsi di formazione o educazione degli adulti, ma non è detto che si possa anche essere buoni Tutor di CdS senza una formazione specifica. E' stata citata l'esperienza del Mugello, dove tra il 2005 ed il 2006, in occasione del progetto VEGLIA, è stata fatta una formazione, da parte della Comunità Montana Mugello, finalizzata alla creazione di un Albo di Tutor nell'educazione degli Adulti; la formazione ha dato buoni frutti, ma molti dei tutor formati allora non sono più disponibili oggi, in quando le condizioni e situazioni della vita di ognuno cambiano; di questo andrebbe tenuto conto da parte degli Enti preposti, incrementando le possibilità di interventi formativi per Tutor, per ogni progetto specifico, anche in modalità permanente. Ciò contribuirebbe senz'altro a reperire con più facilità Tutor ben formati e consapevoli della *mission* che vanno ad intraprendere. E' il Tutor d'Aula, infatti, che crea un clima favorevole al Circolo, trasferendo le giuste informazioni, interpretando i bisogni e le domande di ognuno, favorendo l'individuazione di punti in comune e diffondendo, infine, una **cultura dei CdS**.
- **Aspetti gestionali.** Sono stati toccati, al termine dell'incontro, temi relativi agli aspetti gestionali-burocratici, anche se in modo un po' frettoloso, data la ristrettezza del tempo a disposizione. Da molti è stata segnalata la discrepanza fra l'aspetto non formale dei CdS e la necessità di somministrare comunque agli utenti una modulistica ufficiale (domanda, registro, report...) cosa che, di per sé, sembra creare disagio fra i circolasti stessi. E' stato osservato, da parte di alcuni, come anche questo lato "burocratico" possa, in realtà, essere reinterpretedo e trasferito ai fruitori come messaggio di opportunità, più che di necessità. Fra i compiti di un Tutor efficace, infatti, c'è anche quello di mostrare, soprattutto a chi si avvicina per la prima volta a questa formula educativa, l'altra faccia di ogni cosa... . Anche la rendicontazione crea qualche disagio, agli operatori naturalmente, i quali, pur consapevoli della necessità di dover dimostrare ogni spesa, evidenziano soprattutto la difficoltà, per un modello così flessibile, di dover rimanere "imbrigliati" nelle maglie di un budget approvato e immutabile. Spesso, infatti, all'interno dei Circoli si verificano situazioni per le quali si opta, per vari motivi, di omettere la presenza della figura dell'esperto; in questi casi, così come in altri analoghi, si potrebbe, solo per fare un esempio, poter attingere a somme superiori di materiale didattico, rispetto a quelle stanziare nel budget... .